



12 luglio 2011

Indagine conoscitiva dell'UFE

Revisione dell'ordinanza sull'energia (OEn): garanzia di origine, remunerazione per l'immissione di energia a copertura dei costi (RIC), gare pubbliche e contributi globali

e

Revisione dell'ordinanza del DATEC sulla prova del metodo di produzione e dell'origine dell'elettricità

e

Revisione dell'ordinanza sulla protezione delle acque (OPAc): protezione dei corsi d'acqua seminaturali

Rapporto sui risultati dell'indagine conoscitiva

Indice

1	Premessa	3
1.1	Situazione iniziale	3
1.2	Progetti sottoposti all'indagine conoscitiva	3
1.3	Prese di posizione pervenute.....	4
2	Valutazione generale dei singoli progetti	5
2.1	Sintesi.....	5
2.2	Cantoni (compresi le conferenze e i servizi cantonali specializzati)	7
2.3	Partiti	8
2.4	Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	9
2.5	Associazioni economiche generali.....	9
2.6	Aziende di approvvigionamento elettrico e settore elettrico	10
2.7	Associazioni di categoria delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica.....	11
2.8	Organizzazioni di tutela della salute, dei consumatori e organizzazioni ambientaliste ...	12
2.9	Altri partecipanti all'indagine conoscitiva	13
3	Valutazione dei singoli progetti	15
3.1	Revisione dell'ordinanza sull'energia.....	15
3.2	Revisione dell'ordinanza del DATEC sulla prova del metodo di produzione e dell'origine dell'elettricità	24
3.3	Revisione dell'ordinanza sulla protezione delle acque (OPAc): protezione dei corsi d'acqua seminaturali	25
4	Elenco delle cerchie consultate	25
5	Elenco dei partecipanti all'indagine conoscitiva.....	25

1 Premessa

1.1 Situazione iniziale

L'11 febbraio 2011 il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) ha avviato un'indagine conoscitiva relativa alla revisione dell'ordinanza sull'energia (OEn), dell'ordinanza del DATEC sulla prova del metodo di produzione e dell'origine dell'elettricità (OPAc) e dell'ordinanza sulla protezione delle acque (OPAc).

Su richiesta della Conferenza dei direttori cantonali dell'energia (CDCE) e della Conferenza dei governi dei Cantoni alpini (CGCA), la Consigliera federale Leuthard ha esteso il termine per l'indagine conoscitiva dal 15 marzo 2011 al 30 aprile 2011.

1.2 Progetti sottoposti all'indagine conoscitiva

Dal 2009 il Consiglio federale promuove la produzione di energia rinnovabile tramite lo strumento della remunerazione per l'immissione di energia a copertura dei costi (RIC). In questo periodo è stato possibile promuovere numerosi progetti e raccogliere preziose esperienze. Al contempo sono state anche riconosciute delle esigenze e delle possibilità di intervento.

Il 18 giugno 2010 il Parlamento ha apportato prime modifiche alla legge sull'energia (LEne): l'innalzamento dell'aggravio massimo dei consumi da 0,6 a 0,9 centesimi/kWh a partire dal 2013 nonché la delega della competenza per la fissazione del relativo supplemento al Consiglio federale (e più tardi al DATEC). Sulla base di queste decisioni e delle esperienze finora maturate con la RIC, l'ordinanza sull'energia (OEn) viene adeguata agli sviluppi economici, politici e tecnici.

Il 18 giugno 2010 il Parlamento ha inoltre deciso che la Confederazione può concedere ai Cantoni contributi globali anche per l'informazione e la consulenza nonché per la formazione e il perfezionamento. Con il presente avamprogetto di revisione dell'ordinanza sull'energia vengono disciplinate le condizioni quadro necessarie a questo scopo e precisate le disposizioni concernenti le gare pubbliche.

In virtù del nesso tematico viene al contempo adeguata anche l'ordinanza del DATEC sulla prova del metodo di produzione e dell'origine dell'elettricità.

Il DATEC ha inoltre posto in consultazione alcune proposte tese a migliorare la protezione dei corsi d'acqua seminaturali. La revisione dell'OPAc è stata proposta perché soprattutto l'UFAM e alcune cerchie ambientaliste temono che con la promozione dello sfruttamento dell'energia idroelettrica nell'ambito della RIC le pressioni sugli ultimi tratti dei corsi d'acqua naturali possano aumentare sensibilmente e la legislazione vigente in materia di protezione dei corsi d'acqua e della natura non sia in grado di garantirne la protezione necessaria. Vi è il rischio che gli ultimi tratti di corsi d'acqua naturali possano andare perduti a vantaggio di un'ulteriore produzione di elettricità. Nell'ottica di una politica delle risorse oculata e ai fini di preservare la biodiversità, questo effetto deve tuttavia essere evitato.

L'indagine conoscitiva era rivolta ai Cantoni, ai servizi cantonali specializzati, alle associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, alle associazioni mantello nazionali dell'economia, ad altre associazioni economiche, al settore dell'elettricità, alle associazioni attive nel campo delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, alle organizzazioni per la tutela della salute, dei consumatori e alle organizzazioni ambientaliste nonché ad altre cerchie interessate.

1.3 Prese di posizione pervenute

Nel complesso sono pervenute 122 prese di posizione (comprese due inoltrate in ritardo che hanno tuttavia potuto essere prese in considerazione). Al capitolo 2 del presente rapporto queste prese di posizione vengono illustrate dal punto di vista contenutistico.

Il presente rapporto sui risultati è volutamente sintetico e riporta unicamente le più importanti esigenze espresse. La tabella 1 offre una panoramica delle tendenze emerse in base ai risultati dell'indagine conoscitiva.

**Tabella 1:
Tendenze emerse dai risultati dell'indagine conoscitiva**

	invitati	pervenute	OEn			O DATEC			OPAc					
			tendenzialmente favorevoli	neutrali/nessuna presa di posizione	tendenzialmente contrarie	tendenzialmente favorevoli	neutrali/nessuna presa di posizione	tendenzialmente contrarie	tendenzialmente favorevoli	neutrali/nessuna presa di posizione	tendenzialmente contrarie			
Cantoni (compresa la CDCE, i servizi cantonali ecc.)	48	31												
Partiti politici	0	5												
Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle	3	2												
Associazioni economiche	13	12												
Aziende di approvvigionamento elettrico e settore elettrico	21	26												
Associazioni di categoria delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica	53	19												
Organizzazioni per la tutela della salute, dei consumatori e organizzazioni ambientaliste	9	9												
Altri	1	18												

Totale: 148 122

Legenda:

OEn: modifiche dell'OEn

O DATEC: ordinanza del DATEC sulla prova del metodo di produzione e dell'origine dell'elettricità

OPAc: modifiche dell'OPAc

2 Valutazione generale dei singoli progetti

2.1 Sintesi

2.1.1 **Revisione dell'ordinanza sull'energia (OEn): garanzia di origine, remunerazione per l'immissione di energia a copertura dei costi (RIC), gare pubbliche e contributi globali**

La maggioranza dei partecipanti all'indagine conoscitiva approva in larga misura la revisione dell'OEn. Solo una maggioranza dei Cantoni manifesta un atteggiamento perlopiù critico nei confronti della revisione. I Cantoni chiedono in particolare la rinuncia alle raccomandazioni concernenti l'idoneità dell'ubicazione. Di seguito vengono riassunti gli esiti dell'indagine conoscitiva con riferimento ai principali aspetti della revisione dell'OEn:

Fissazione del supplemento

Nella misura in cui i partecipanti all'indagine si sono pronunciati al riguardo, le modifiche relative alla fissazione del supplemento sono indiscusse.

Ampliamento degli impianti/rinnovo dopo la messa in esercizio e ingresso nella RIC

Le disposizioni proposte in materia di ampliamento degli impianti/rinnovo dopo la messa in esercizio e l'ingresso nella RIC sono accolte in modo fondamentalmente positivo. La riduzione della durata della remunerazione prevista in caso di un ampliamento o rinnovo dell'impianto viene tuttavia criticata da più parti.

Mancato rispetto delle esigenze minime

Le possibili sanzioni adottate in caso di mancato rispetto delle esigenze minime sono giudicate in modo controverso dai partecipanti all'indagine. Fondamentalmente, le possibilità di applicare sanzioni vengono giudicate efficaci; tuttavia alcuni partecipanti all'indagine accennano al fatto che fattori esogeni potrebbero portare al mancato rispetto di esigenze minime e che occorrerebbe pertanto tenerne conto.

Criteri relativi all'ubicazione

Le questioni relative ai criteri di idoneità dell'ubicazione e alle raccomandazioni previste sono discusse in modo molto controverso. Mentre le cerchie ambientaliste chiedono raccomandazioni possibilmente incisive, direttive o addirittura un elenco esplicito di criteri, in particolare la maggioranza dei Cantoni ravvisa in tutto ciò una violazione delle competenze cantonali in materia di autorizzazioni.

Analisi/informazioni

La pubblicazione di analisi e l'informazione sui progetti RIC sono accolte perlopiù positivamente dai partecipanti all'indagine. Al contempo si rimanda alla problematica dei segreti aziendali. In particolare le organizzazioni ambientaliste e dei consumatori esigono una completa trasparenza delle informazioni secondo il principio di trasparenza.

Argomenti non trattati della RIC

- *Splitting*: nell'ambito dell'indagine conoscitiva è stata posta ai partecipanti la domanda se lo splitting debba essere accolto nella prossima revisione. La maggioranza dei partecipanti che ha risposto alla domanda esige che lo splitting venga inserito già nella revisione attuale.

- *Costi di misurazione e di auditing*: sono pervenute solo poche prese di posizione relative ai costi di misurazione e di auditing (ADEV, AEE ecc.). Una presa di posizione chiede che venga prescritto che i costi di misurazione devono essere sostenuti dai gestori di reti. Un'altra chiede invece che i costi di auditing siano posti a carico dei produttori.
- *Grid parity*: anche sulla questione della «grid parity» si sono pronunciati solo pochi partecipanti. Prima di un'immissione viene richiesto che al posto del prezzo di mercato corrente considerato attualmente venga utilizzato come base quello per il consumatore finale (cosiddetta «grid parity»).
- *Centrali eliotermiche*: PS e AEE chiedono la creazione immediata di una categoria corrispondente.

Garanzie d'origine ed etichettatura dell'elettricità

La maggiore trasparenza nelle garanzie d'origine e nell'etichettatura dell'elettricità è accolta perlopiù positivamente. Alcuni partecipanti all'indagine (organizzazioni ambientaliste e dei consumatori) esigono requisiti più restrittivi per le garanzie d'origine nonché l'obbligo di utilizzare la garanzia d'origine come base per l'etichettatura dell'elettricità. Dall'altro lato si accenna al rispetto del rapporto costi/benefici (associazioni mantello dell'economia).

Gare pubbliche

Lo strumento delle gare pubbliche viene giudicato in modo fondamentalmente positivo; dovrà essere operata una valutazione. Le modifiche relative alle gare pubbliche suscitano discussioni controverse; viene richiesta soprattutto una comunicazione completa delle informazioni. I Cantoni respingono le modifiche e accennano al fatto che le promozioni operate per mezzo di contributi globali non devono subire la concorrenza delle gare pubbliche.

Contributi globali per l'informazione e la consulenza nonché per la formazione e il perfezionamento professionale

Le modifiche vengono accolte perlopiù senza commenti. I Cantoni chiedono una rettifica della formulazione affinché il sostegno della Confederazione a favore di corsi e misure di formazione resti garantito anche nei casi in cui vengono percepiti contributi globali per la promozione delle energie rinnovabili. Le associazioni ambientaliste sono favorevoli a contributi globali anche per l'informazione ai consumatori.

2.1.2 Revisione dell'ordinanza del DATEC sulla prova del metodo di produzione e dell'origine dell'elettricità

Le modifiche dell'ordinanza del DATEC sulla prova del metodo di produzione e dell'origine dell'elettricità sono accolte perlopiù favorevolmente.

2.1.3 Revisione dell'ordinanza sulla protezione delle acque (OPAc): protezione dei corsi d'acqua seminaturali

Le modifiche dell'OPAc sono giudicate in modo controverso. La maggioranza dei Cantoni, delle associazioni economiche e dei partecipanti all'indagine conoscitiva del settore elettrico respingono la modifica, mentre le organizzazioni ambientaliste sono favorevoli alla revisione dell'OPAc.

2.2 Cantoni (compresi le conferenze e i servizi cantonali specializzati)

Sia la Conferenza dei direttori cantonali dell'energia (CDCE) che la Conferenza dei governi dei Cantoni alpini (CGCA) si sono pronunciate in modo tendenzialmente negativo nell'ambito dell'indagine conoscitiva relativa agli avamprogetti d'ordinanza.

Nel complesso sono pervenute le prese di posizione di 17 Cantoni. All'indagine conoscitiva hanno inoltre preso parte 11 servizi cantonali specializzati. Vista la vicinanza tematica di queste prese di posizione, qui di seguito esse saranno trattate congiuntamente. I Cantoni di BE e SZ si sono pronunciati esclusivamente in merito all'OPAc.

2.2.1 Revisione dell'ordinanza sull'energia (OEn): garanzia di origine, remunerazione per l'immissione di energia a copertura dei costi (RIC), gare pubbliche e contributi globali

I Cantoni che hanno preso parte all'indagine conoscitiva si sono pronunciati in modo perlopiù negativo in merito a molte delle modifiche proposte per la prassi. Tre servizi cantonali (GE, LU e ZG) approvano invece le modifiche nella loro totalità. I Cantoni di BL e TI sono favorevoli, ma con alcune riserve.

Vengono respinte da una maggioranza di Cantoni in particolare le raccomandazioni concernenti l'idoneità dell'ubicazione (art. 3a^{bis}). I Cantoni temono infatti che in caso di controversia le raccomandazioni possano assumere carattere di legge, violando così la sovranità cantonale nelle procedure di autorizzazione. Anche la CDCE e la CGCA esigono l'abrogazione dell'art. 3a^{bis}. Due servizi cantonali specializzati si dichiarano favorevoli alle raccomandazioni; uno di essi vorrebbe tuttavia che queste venissero emanate solo sotto forma di elenco di criteri.

Singoli cantoni (AG, JU, NW nonché i servizi cantonali di OW e TG) chiedono che la revisione dell'OEn venga attuata solo dopo che sarà stata conclusa la valutazione relativa alla RIC attualmente in corso e i relativi esiti saranno stati considerati all'interno della LEne. Essi aderiscono così a una presa di posizione della CDCE e della CGCA.

La direzione delle costruzioni del Cantone di ZG si dichiara apertamente favorevole allo splitting.

Tutti i Cantoni esigono di essere informati in modo esaustivo in merito a tutti gli impianti RIC.

Per quanto riguarda le gare pubbliche, CDCE, CGCA nonché diversi Cantoni esigono condizioni più concrete e analisi più dettagliate. La CDCE e la CGCA accennano al fatto che le condizioni per le gare pubbliche non devono sovrapporsi agli oggetti della promozione dei Cantoni per i contributi globali ed esigono pertanto una rielaborazione della revisione per quanto concerne questi aspetti.

2.2.2 Revisione dell'ordinanza del DATEC sulla prova del metodo di produzione e dell'origine dell'elettricità

La CDCE, la CGCA e tutti i Cantoni sono sostanzialmente d'accordo con le modifiche; essi auspicano una maggiore trasparenza e accennano in modo puntuale a eventuali conseguenze sul piano dei costi nel rilevamento delle garanzie d'origine.

2.2.3 Revisione dell'ordinanza sulla protezione delle acque (OPAc): protezione dei corsi d'acqua seminaturali

La maggioranza dei Cantoni (governi, dipartimenti) che hanno preso posizione, la CDCE e la CGCM respingono la revisione. Ritengono in particolare insufficienti le basi giuridiche della revisione e inaccettabile l'ingerenza nelle competenze cantonali.

Una minoranza approva la revisione o intende estendere ulteriormente la protezione delle acque allo stato seminaturale. Anche la CDPNP giudica positiva la revisione e propone di estendere la protezione dei tratti di corsi d'acqua con elevato valore protettivo.

Le tre prese di posizione pervenute dai servizi cantonali di Berna e Vaud si esprimono a favore della revisione e vorrebbero rafforzare ulteriormente la protezione dei corsi d'acqua ancora allo stato seminaturale. L'Eawag si esprime in maniera analoga.

2.3 Partiti

Sono pervenute le prese di posizione di cinque partiti (PPD, PLR, I Verdi, UDC, PS).

2.3.1 Revisione dell'ordinanza sull'energia (OEn): garanzia di origine, remunerazione per l'immissione di energia a copertura dei costi (RIC), gare pubbliche e contributi globali

Il progetto è sostenuto dalla maggior parte dei partiti.

Il PPD è fondamentalmente d'accordo con il sistema della RIC e approva la revisione dell'OEn nel suo insieme. Esso auspica tuttavia, in particolare con riferimento all'energia eolica, una maggiore ampiezza della banda per i tassi di remunerazione minimi e massimi nonché l'introduzione di un bonus per l'altitudine, per compensare così la minore densità atmosferica.

Il PLR accoglie favorevolmente le raccomandazioni concernenti l'idoneità dell'ubicazione, ma chiede anche procedure amministrative e di pianificazione che assicurino alle autorità i necessari margini di manovra per dirimere i conflitti.

Nella loro presa di posizione relativa alle questioni dell'idoneità dell'ubicazione PS e Verdi fanno riferimento alla sovranità dei Cantoni nel conferimento delle autorizzazioni. Il PS è favorevole a delle raccomandazioni, ma contrario a condizioni più severe o di più vasta portata; anche i Verdi esigono condizioni di questo tipo affinché i Cantoni non siano affidati a sé stessi in questo settore. Entrambi i partiti esigono che alla biomassa ottenuta da materie prime vegetali si applichino gli stessi criteri previsti anche per l'imposta sugli oli minerali; gli agrocombustibili ottenuti da piantagioni non sostenibili devono essere invece esclusi.

I Verdi chiedono che la possibilità di uno splitting venga integrata già nella revisione in corso.

Il PS non è d'accordo che la durata della remunerazione dei progetti posti in lista d'attesa, ma già realizzati, non venga prolungata e chiede opportune modifiche (rimandando alla mozione 10.3345 e al postulato 08.3761). Appellandosi al principio di trasparenza, esso si dichiara favorevole alla completa trasparenza nella comunicazione relativa agli impianti. Per il resto esso esige l'istituzione di un'apposita categoria «centrali eliotermiche» e una verifica sia delle indennità per i gestori di reti di distribuzione per i costi di utilizzo della rete che dei costi amministrativi della società nazionale di rete.

L'UDC respinge tutte le modifiche.

2.3.1 Revisione dell'ordinanza del DATEC sulla prova del metodo di produzione e dell'origine dell'elettricità

I miglioramenti sono accolti favorevolmente da tutti i partiti, che apprezzano l'ulteriore trasparenza, in particolare a beneficio dei consumatori finali.

2.3.2 Revisione dell'ordinanza sulla protezione delle acque (OPAc): protezione dei corsi d'acqua seminaturali

Sia il PS che i Verdi approvano la revisione nella forma proposta dalle organizzazioni ambientaliste.

2.4 Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

2.4.1 **Revisione dell'ordinanza sull'energia (OEn): garanzia di origine, remunerazione per l'immissione di energia a copertura dei costi (RIC), gare pubbliche e contributi globali**

Al posto di raccomandazioni concernenti l'idoneità dell'ubicazione, l'Unione delle città svizzere esige l'immediata introduzione di direttive più incisive. Essa postula inoltre l'informazione dei consumatori e termini di realizzazione più restrittivi per poter allestire più rapidamente le liste d'attesa.

L'Unione delle città svizzere approva fundamentalmente la maggiore trasparenza dovuta alla completa registrazione delle garanzie d'origine e alla pubblicazione del mix di elettricità, pur accennando al fatto che così facendo potrebbero sorgere costi aggiuntivi.

2.4.2 **Revisione dell'ordinanza del DATEC sulla prova del metodo di produzione e dell'origine dell'elettricità**

Non è pervenuta alcuna presa di posizione al riguardo.

2.4.3 **Revisione dell'ordinanza sulla protezione delle acque (OPAc): protezione dei corsi d'acqua seminaturali**

Non è pervenuta alcuna presa di posizione al riguardo.

2.5 Associazioni economiche generali

2.5.1 **Revisione dell'ordinanza sull'energia (OEn): garanzia di origine, remunerazione per l'immissione di energia a copertura dei costi (RIC), gare pubbliche e contributi globali**

Le associazioni mantello dell'economia (economiesuisse, Swissmem, Unione svizzera dei contadini (USC), Travail Suisse, Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM) e Unione sindacale svizzera (USS) giudicano in modo fundamentalmente positivo le modifiche proposte e approvano diverse precisazioni e rinvii.

Travail Suisse esige una direttiva (più severa) al posto delle raccomandazioni relative all'ubicazione e l'USS si dichiara favorevole a una vera e propria ponderazione di interessi, in particolare nel caso dell'energia idroelettrica. economiesuisse esige l'abrogazione senza sostituzione dell'articolo 3a^{bis}.

Per quanto riguarda le gare pubbliche, economiesuisse chiede che venga operata una valutazione prima della modifica dell'OEn; Swissmem chiede invece che i requisiti siano adeguati alle PMI.

L'USAM chiede che gli interessi derivanti dal fondo contro i rischi della geotermia vengano impiegati per sostenere la ricerca e lo sviluppo e chiede un'estensione in tal senso dell'appendice 1.6. L'ulteriore trasparenza relativa alle garanzie d'origine e all'etichettatura dell'elettricità è giudicata positivamente da Swissmem, economiesuisse e Travail Suisse, che insistono sul fatto che occorre salvaguardare il rapporto costi/benefici.

È inoltre pervenuta una presa di posizione dell'unione dei piccoli contadini (Kleinbauernvereingung), che chiede un'inaspimento dei requisiti ecologici nell'OEn e non soltanto nelle direttive. Al-

la biomassa ottenuta da materie prime vegetali devono essere applicati gli stessi criteri previsti per l'imposta sugli oli minerali; gli agrocombustibili ottenuti da piantagioni non sostenibili devono essere esclusi.

2.5.2 Revisione dell'ordinanza del DATEC sulla prova del metodo di produzione e dell'origine dell'elettricità

Swissmem ed economiesuisse approvano le modifiche.

2.5.3 Revisione dell'ordinanza sulla protezione delle acque (OPAc): protezione dei corsi d'acqua seminaturali

L'USS e Travail Suisse approvano la revisione. Swissmem giudica in linea di principio positiva la revisione, a condizione che non vengano posti limiti eccessivi alla produzione di energia elettrica dalla forza idrica

L'organizzazione mantello delle PMI svizzere, il Centre Patronal ed economiesuisse respingono la revisione.

2.6 Aziende di approvvigionamento elettrico e settore elettrico

2.6.1 Revisione dell'ordinanza sull'energia (OEn): garanzia di origine, remunerazione per l'immissione di energia a copertura dei costi (RIC), gare pubbliche e contributi globali

Le precisazioni relative all'attuazione pratica e le differenziazioni dei criteri in generale vengono accolte positivamente dall'industria elettrica. Riguardo alla garanzia d'origine vengono presentate diverse proposte per una formulazione differenziata; un partecipante all'indagine conoscitiva precisa inoltre esplicitamente che l'auditing deve essere finanziato dal produttore. Gli impianti elettrici di emergenza devono essere esclusi dall'obbligo della garanzia di origine. La maggior parte delle prese di posizione è favorevole all'abrogazione dell'articolo 3a^{bis} relativo all'idoneità dell'ubicazione. Invece delle raccomandazioni in esso riportate, in una presa di posizione si propone di fissare nella legge sulla pianificazione del territorio l'obbligo per i Cantoni di allestire piani direttori entro un termine prefissato. Altri ancora chiedono una direttiva (più severa), in parte già per la fine del 2011. Un'altra presa di posizione esige per tutte le tecnologie raccomandazioni di più ampio respiro. Gli spostamenti dell'ubicazione di impianti adibiti allo sfruttamento dell'acqua potabile e delle acque di scarico dovranno essere consentiti. Alcune aziende di approvvigionamento elettrico esigono che i progetti realizzati anche se erano ancora in lista d'attesa ricevano la remunerazione a partire dal momento in cui sono stati tolti dalla lista d'attesa e per l'intera durata, secondo quanto stabilito dagli allegati. Le aziende di approvvigionamento elettrico non si sono pronunciate sulla questione relativa al grado di dettaglio con cui devono essere informati in merito agli impianti RIC. Per quanto concerne invece le gare pubbliche, due prese di posizione chiedono disposizioni più severe e precise.

Alcune aziende di approvvigionamento elettrico esigono l'inserimento dello splitting già nella revisione in corso. Per contenere l'onere legato all'esecuzione, lo splitting potrebbe eventualmente essere limitato agli impianti di maggiori dimensioni.

2.6.2 Revisione dell'ordinanza del DATEC sulla prova del metodo di produzione e dell'origine dell'elettricità

I miglioramenti vengono ampiamente apprezzati. Oltre ad alcune precisazioni redazionali, un'azienda di approvvigionamento elettrico esige che venga esplicitamente stabilito che i costi dell'auditing sono a carico del produttore. Due aziende chiedono che gli impianti elettrici d'emergenza siano esentati dall'obbligo di etichettatura.

2.6.3 Revisione dell'ordinanza sulla protezione delle acque (OPAc): protezione dei corsi d'acqua seminaturali

La grande maggioranza delle prese di posizione pervenute dal settore elettrico respinge la revisione sostenendo che mancano le relative basi giuridiche e, che la vigente legislazione in materia di protezione dei corsi d'acqua allo stato seminaturale è sufficiente. Si teme inoltre la perdita di posti di lavoro nelle regioni periferiche e il mancato raggiungimento dell'obiettivo di ampliamento secondo la legge sull'energia relativo all'aumento della produzione di energia elettrica.

.Swisspower e Repower approvano la revisione pur auspicando una ponderazione esplicita della protezione e degli aspetti legato all'utilizzo. Le Aziende industriali di Basilea ritengono che la formulazione proposta sia troppo aperta e che occorra definire singoli termini. Il Groupe e sostiene la revisione.

Anche l'AES respinge la revisione in quanto, a suo parere, le basi giuridiche volte a proteggere i corsi d'acqua allo stato seminaturale sono sufficienti.

2.7 Associazioni di categoria delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica

2.7.1 Revisione dell'ordinanza sull'energia (OEn): garanzia di origine, remunerazione per l'immissione di energia a copertura dei costi (RIC), gare pubbliche e contributi globali

Le associazioni di categoria delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica accolgono in modo fondamentalmente positivo le modifiche proposte.

Per quanto riguarda le raccomandazioni relative all'idoneità dell'ubicazione, le prese di posizione sono discordanti: alcuni partecipanti chiedono la rinuncia all'emanazione di raccomandazioni, altri postulano invece un maggiore diritto di partecipazione e la garanzia che venga effettivamente operata una ponderazione completa di tutti gli interessi in gioco. La Società Svizzera per l'Energia Solare (SSES) è invece favorevole a un inasprimento delle raccomandazioni.

Riscuote invece scarsa accettazione la precisazione secondo cui la durata della remunerazione per i progetti in lista d'attesa, ma già realizzati, abbia inizio al momento della messa in esercizio. Le associazioni di categoria delle energie rinnovabili esigono che in questi casi la remunerazione non porti a una durata abbreviata della stessa, ma venga corrisposta per l'intero ciclo di vita dell'impianto.

L'Agenzia per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica (AEE) e la cooperativa per l'energia ADEV propongono, con riferimento al prezzo di mercato rilevante, un supplemento pari alle spese di rete medie. Esse fanno presente che i gestori di rete riceverebbero una remunerazione troppo elevata dalla RIC. Appellandosi al principio di trasparenza, singoli partecipanti chiedono una completa trasparenza delle informazioni relative agli impianti RIC.

Swissolar esige che i gestori di rete si facciano carico dei costi di misurazione.

Un'organizzazione (VUE) chiede esplicitamente l'introduzione dello splitting, e questo già nella revisione attualmente in corso. La stessa associazione chiede inoltre che i clienti che ricorrano a corrente ecologica vengano esonerati dal supplemento.

Tutte le associazioni di categoria delle energie rinnovabili accolgono positivamente diverse precisazioni e possibilità di adeguamento alla prassi tecnico-economica. Anche la maggiore trasparenza nell'etichettatura dell'elettricità e nelle garanzie d'origine è considerata in modo decisamente positivo.

La presa di posizione dell'Agenzia Svizzera per l'efficienza energetica (S.A.F.E.) coincide in larga misura con quella delle organizzazioni ambientaliste (cfr. il capitolo seguente).

2.7.2 Revisione dell'ordinanza del DATEC sulla prova del metodo di produzione e dell'origine dell'elettricità

Le associazioni di categoria delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica sono ampiamente favorevoli alle modifiche.

2.7.3 Revisione dell'ordinanza sulla protezione delle acque (OPAc): protezione dei corsi d'acqua seminaturali

L'ASEC e l'ISKB propongono di respingere la revisione in quanto mancano le relative basi giuridiche. La VUE approva la revisione poiché ritiene che invece di aumentare lo sfruttamento dei corsi d'acqua allo stato seminaturale si dovrebbe potenziare in modo sostenibile ed ecologico le centrali idroelettriche esistenti. L'Agenzia delle energie rinnovabili e la Federazione dell'energia sostengono anch'esse la revisione in quanto ritengono che per sfruttare l'enorme potenziale offerto dall'energia fotovoltaica generata da pannelli collocati sui tetti delle case sarà necessaria una RIC inferiore a quella per le microcentrali idroelettriche. Anche la Società svizzera per l'energia solare e l'Agenzia svizzera per l'efficienza energetica approvano la revisione e auspicano un'estensione della protezione nella forma desiderata dalle organizzazioni ambientaliste.

2.8 Organizzazioni di tutela della salute, dei consumatori e organizzazioni ambientaliste

2.8.1 Revisione dell'ordinanza sull'energia (OEn): garanzia di origine, remunerazione per l'immissione di energia a copertura dei costi (RIC), gare pubbliche e contributi globali

Tutte le associazioni per la tutela della salute, dei consumatori nonché le organizzazioni ambientaliste sono sostanzialmente favorevoli alle modifiche.

Per quanto riguarda le raccomandazioni relative all'idoneità dell'ubicazione, le organizzazioni ambientaliste chiedono come minimo che esse vengano mantenute. Esse chiedono inoltre che le raccomandazioni vengano sostituite da formulazioni esplicite e dettagliate delle condizioni ecologiche e di pianificazione territoriale relative all'ubicazione (Greenpeace, Pro Natura e altre). Ai fini dell'attuazione di questi criteri relativi all'ubicazione occorrerebbe a loro parere valutare la modifica della procedura di notifica. In particolare, già all'atto della notifica devono essere disponibili tutte le autorizzazioni necessarie (Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio (FP). Quantomeno occorre obbligare la società nazionale di rete, in qualità di istanza decisionale, a verificare l'idoneità dell'ubicazione e a comunicare l'esito al richiedente (SFV).

Le diverse precisazioni e possibilità di adeguamento sono invece accolte in modo generalmente positivo.

Per quanto riguarda l'informazione relativa ai progetti RIC, tutte le associazioni di tutela della salute, dei consumatori e le organizzazioni ambientaliste contestano il fatto che la legge sulla protezione dei dati fissi dei limiti in questo contesto. Appellandosi al principio di trasparenza viene richiesta una comunicazione completa di tutti i dati e di tutti i rapporti di proprietà. La Fondazione per la tutela dei consumatori è favorevole, oltre che a questa dichiarazione, a un'informazione assolutamente trasparente e di portata ancora più ampia in merito a tutti gli impianti RIC, compresi i progetti in lista d'attesa.

Greenpeace e Pro Natura esigono che nel calcolo delle aliquote di remunerazione per l'energia idroelettrica si tenga conto anche della topografia, dell'idrologia e della durata della concessione.

Nel caso degli impianti a energia eolica la velocità del vento per il calcolo dei ricavi di riferimento deve essere elevato da un minimo di 4,5 m/s a 6 m/s (Pro Crêtes).

Diversi partecipanti all'indagine conoscitiva chiedono che gli impianti a biomassa ricevano la RIC solo se il loro coefficiente di sfruttamento complessivo è pari almeno al 60 per cento; a fronte di un coefficiente di sfruttamento superiore al 70 per cento deve essere corrisposto un bonus. Nel caso degli impianti di incenerimento dei rifiuti, il coefficiente di sfruttamento minimo deve corrispondere al 50 per cento.

Per quanto riguarda lo splitting, le organizzazioni ambientaliste chiedono che venga integrato già nella revisione in corso.

L'ulteriore trasparenza nell'etichettatura dell'elettricità e nelle garanzie d'origine è accolta favorevolmente.

Per quanto riguarda le gare pubbliche, analogamente alla RIC (art. 3r), e in ossequio al principio di trasparenza, viene richiesta una lista di valutazioni specifiche.

2.8.2 Revisione dell'ordinanza del DATEC sulla prova del metodo di produzione e dell'origine dell'elettricità

Le modifiche sono accolte favorevolmente.

2.8.3 Revisione dell'ordinanza sulla protezione delle acque (OPAc): protezione dei corsi d'acqua seminaturali

Le organizzazioni ambientaliste sostengono la revisione e intendono formulare la protezione in modo più vincolante, senza dover definire limitazioni per i tratti dei principali corsi d'acqua. Anche la Fondazione svizzera per la protezione e la pianificazione del paesaggio approva la revisione pur auspicando che la protezione venga estesa anche ad aspetti quali il paesaggio, la storia e il turismo.

2.9 Altri partecipanti all'indagine conoscitiva

2.9.1 Revisione dell'ordinanza sull'energia (OEn): garanzia di origine, remunerazione per l'immissione di energia a copertura dei costi (RIC), gare pubbliche e contributi globali

Sono pervenute altre 18 prese di posizione da parte di diverse organizzazioni e cittadini.

La maggior parte di questi partecipanti all'indagine conoscitiva è sostanzialmente favorevole all'avamprogetto di ordinanza. In singoli casi vengono presentate proposte di formulazione (in particolare per quanto concerne la garanzia d'origine). Una presa di posizione chiede l'esonero dall'obbligo di etichettatura per gli impianti elettrici di emergenza.

Quattro partecipanti chiedono un inasprimento delle norme in materia di idoneità dell'ubicazione. I requisiti ecologici non devono essere fissati soltanto nelle direttive, bensì nell'ordinanza stessa.

Da diverse parti viene chiesto di applicare alla biomassa ottenuta da materie prime vegetali gli stessi criteri applicati nel caso dell'imposta sugli oli minerali. Gli agrocombustibili ottenuti da piantagioni non sostenibili devono invece essere esclusi.

Una presa di posizione chiede di tenere conto dell'altitudine degli impianti a energia eolica nella fissazione delle aliquote di remunerazione.

2.9.2 Revisione dell'ordinanza del DATEC sulla prova del metodo di produzione e dell'origine dell'elettricità

Non è pervenuta alcuna presa di posizione.

2.9.3 Revisione dell'ordinanza sulla protezione delle acque (OPAc): protezione dei corsi d'acqua seminaturali

Non è pervenuta alcuna presa di posizione.

3 Valutazione dei singoli progetti

Di seguito sono riportate nel dettaglio le prese di posizione relative ai progetti di ordinanza. Visto l'elevato numero di risposte pervenute, i suggerimenti e commenti vengono riportati in modo sommario; i riscontri relativi alla nomenclatura sono stati ripresi solo in singoli casi.

3.1 Revisione dell'ordinanza sull'energia

3.1.1 Art. 1a

Le modifiche sono accolte in modo sostanzialmente positivo, in particolare la creazione di ulteriore trasparenza e la pubblicazione del mix del fornitore su una pagina Internet comune (PS, AEE, associazioni ambientaliste e dei consumatori, Unione delle città svizzere). In parte si chiede che in futuro venga consentito solo un mix dei prodotti individuale (Cantone di BS).

3.1.2 Art. 1d

Il rilevamento completo degli impianti nel sistema delle garanzie di origine per gli impianti a partire da 30 kVA è accolto perlopiù favorevolmente. Da più parti si menziona tuttavia la problematica dei costi; vengono inoltre proposti modelli per poter sostenere i costi di rilascio delle garanzie di origine. Da più parti si esige inoltre che anche impianti speciali con una potenza allacciata superiore a 30 kVA (p.es. impianti elettrici di emergenza) siano esclusi dall'obbligo della garanzia (ECS, BKW, USIE, AES, axpo).

Da più parti si chiede che le disposizioni vengano adeguate alla normativa UE vigente (terminologia, un unico organismo di valutazione della conformità accreditato, ulteriori informazioni sull'impatto ambientale (CO₂, scorie nucleari)).

In alcune prese di posizione si chiede inoltre che in futuro l'etichettatura dell'elettricità abbia luogo per principio solo sulla base di garanzie di origine.

3.1.3 Art. 1g

La possibilità di pubblicare i dati del sistema delle garanzie di origine da parte dell'Ufficio federale è accolta positivamente. Singoli partecipanti all'indagine conoscitiva chiedono che la pubblicazione sia limitata alle quantità di elettricità rilevate e agli impianti, escludendo invece le attività commerciali.

3.1.4 Art. 3a

La precisazione della definizione di ciò che è da intendersi con *impianto ampliato o rinnovato in misura considerevole* è accolta in modo sostanzialmente positivo.

SuisseEole argomenta tuttavia che questo articolo non può valere per gli impianti eolici, poiché questi possono essere ampliati o rinnovati solo mediante una sostituzione completa. In tal caso essi dovrebbero comunque essere notificati nuovamente.

Si accenna inoltre al fatto che tra la lettera a e la lettera b dell'articolo deve essere inserito esplicitamente il collegamento «e» (AEW).

Un partecipante (New Energy Scout) propone per la cifra 1 lettera b la seguente precisazione: *...se previa deduzione di ulteriori limitazioni determinate da ulteriori condizioni imposte dalle autorità*

3.1.5 Art. 3a^{bis}

La ponderazione degli interessi relativa all'idoneità dell'ubicazione è accolta in modo sostanzialmente positivo da molti partecipanti. Viene invece giudicata in modo controverso la questione se a questo scopo nell'OEn vadano inserite ulteriori condizioni ecologiche per l'ottenimento della RIC:

Una parte delle associazioni ambientaliste esige criteri rigorosi ed espliciti. I Cantoni chiedono invece perlopiù che questo articolo sia completamente abrogato. Essi obiettano che le competenze dei Cantoni non possono essere decurtate in assenza di una base giuridica chiara. In questo contesto sono sostenuti da diverse prese di posizione contenenti ulteriori argomentazioni (possibilità di impedire tutti i progetti di centrale; discriminazione delle piccole centrali idroelettriche e degli impianti eolici rispetto agli impianti fotovoltaici; disparità di trattamento rispetto alle grandi centrali elettriche; problematica della «soft law»). Dall'altro lato, proprio con riferimento ai Cantoni vengono richieste norme rigorose nell'OEn (Verdi): si giudica inammissibile che i Cantoni siano tenuti a sostenere da soli le conseguenze degli incentivi creati dalla RIC.

Altre prese di posizione chiedono direttive più vincolanti al posto delle raccomandazioni e questo già per la fine del 2011, oppure una definizione secondo cui i progetti RIC sono tenuti a rispettare tassativamente tutti i requisiti contenuti nelle raccomandazioni. Viene chiesto inoltre un accenno al fatto che occorre valutare l'idoneità di un progetto in relazione all'ubicazione e non l'ubicazione in quanto tale. Le raccomandazioni contribuirebbero in misura poco rilevante al «mancato impedimento». Per questo motivo, sarebbero auspicabili opportune formulazioni nell'ambito della legge sulla pianificazione del territorio e, con esse, l'esclusione della possibilità di ricorso se i criteri sono soddisfatti (Biogas forum).

La definizione di raccomandazioni viene tuttavia accolta positivamente da alcuni partecipanti. L'estensione ad altri sistemi energetici verrebbe giudicata da AEW come un chiaro miglioramento.

3.1.6 Art. 3b

Diversi partecipanti all'indagine (Caritas, Gruppo di lavoro turismo e sviluppo (Akte), Pane per tutti, Swissaid, associazione dei piccoli contadini (Kleinbauern-Vereinigung) chiedono un inasprimento delle esigenze ecologiche minime nell'OEn. La semplice definizione di direttive è giudicata insufficiente. Si tratterebbe in particolare di fissare una limitazione all'utilizzo di legno e piante ottenuti da fonti sostenibili nonché a un utilizzo delle sostanze residue.

3.1.7 Art. 3c

Swissgrid, USIE e AES chiedono che l'attuale divieto di negoziazione del valore aggiunto ecologico imposto agli impianti RIC debba essere esteso al divieto di qualsiasi partecipazione ad altri mercati diversi da quello del gruppo di bilancio «energie rinnovabili».

3.1.8 Art. 3d

Viene accolto in modo fondamentalmente positivo il fatto che un adeguamento della remunerazione sia possibile anche nel corso dell'anno (Swissolar, Cantone di BS). Il testo deve tuttavia essere adeguato in modo che l'energia idroelettrica e la biomassa vengano conteggiate in base a prestazioni equivalenti (Swissgrid, AES). Allo stesso modo viene approvato il chiarimento del significato di *riduzione*. I tassi di riduzione annui fissati preliminarmente vengono tuttavia messi in discussione: l'art. 3e cpv. 1 OEn assicurerebbe già in misura sufficiente un adeguamento regolare della remunerazione di base (EVU Partners).

Poiché secondo l'ADUR le piccole centrali idroelettriche non possono aspettarsi delle riduzioni (ma tenderebbero al contrario a diventare sempre più onerose), essa chiede che il tasso di remunerazione effettivo e valido al momento della messa in esercizio corrisponda almeno a quello applicato al momento della notifica.

Diversi partecipanti chiedono che i progetti in lista d'attesa, ma già realizzati, debbano ottenere la remunerazione per l'intera durata della stessa. Si chiede inoltre che questi progetti possano essere tolti anzitempo dalle liste d'attesa e non vengano bloccati da altri progetti con dubbie possibilità di realizzazione (Suisse Eole, WEEM, EnBAG, EnAlpin, KWOOG, PS, ISKB, USIE, AES, BKW, ADUR, Cantone di VS, Repower).

3.1.9 Art. 3e

La possibilità di adeguare all'occorrenza le remunerazioni anche per i produttori che hanno già ottenuto una decisione positiva viene accolta positivamente al fine di evitare incentivi devianti

(SSES, Mountain Wildernes, Rheinaubund, USIE, axpo). Il rilevamento del prezzo di costo potrebbe tuttavia rivelarsi problematico: senza una contabilità d'esercizio (come accade spesso nel caso di piccoli impianti o di impianti privati) i costi non sarebbero infatti trasparenti. La riduzione dei tassi di remunerazione dovrebbe pertanto essere prevista in un'ottica di proporzionalità solo per i progetti > 300 kW (Interessengemeinschaft Schweizerischer Kleinkraftwerk-Betreiber ISKB). Gli impianti più piccoli disporrebbero comunque già di minori margini di manovra economici. Secondo l'ISKB, in casi motivati si dovrebbe inoltre anche poter chiedere una RIC superiore. A fronte del numero limitato di progetti che possono essere presi in considerazione, il carico di lavoro di verifica sarebbe inoltre sostenibile per swissgrid.

La possibilità di adeguare i tassi di remunerazione a un cambiamento delle condizioni quadro economiche anche nel corso di un anno è accolta positivamente in molte prese di posizione.

EVU Partners fanno presente che l'attuale formulazione «utili o perdite eccessivi» non è priva di problemi. Si consiglia pertanto di verificare in quale misura la dicitura nel senso di una copertura (completa) dei costi non si adatti meglio a impedire una copertura eccessiva o, al contrario, insufficiente.

Diversi partecipanti chiedono che la topografia, l'idrologia e la durata della concessione debbano essere parte integrante del tasso di remunerazione delle piccole centrali idroelettriche, poiché sarebbero più determinanti dei costi d'investimento (S.A.F.E., I Verdi, associazioni ambientaliste e dei consumatori).

EWEM, EnAlpin e KWOG obiettano che l'adeguamento dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) non è presa in considerazione. Si propone di precisare nell'OEn che le remunerazioni indicate si intendono IVA esclusa.

Un partecipante (smallhydro) esige che all'atto del rilevamento dei prezzi di costo occorrerebbe stabilire chiaramente che gli adeguamenti verrebbero utilizzati solo a scopo di rettifica di eventuali sviluppi errati, per non mettere a rischio il rapporto di fiducia tra l'UFE e i produttori.

Dall'altro lato, tali adeguamenti vengono messi in discussione anche per principio: gli approcci di soluzione innovativi per progetti economici ne risulterebbero infatti penalizzati. La concessione di crediti avverrebbe infatti sulla base della conferma RIC. Il 95 per cento dei progetti verrebbe remunerato «correttamente», per cui non occorre adeguare l'intero sistema. Una riduzione a posteriori violerebbe il principio della buona fede e sarebbe inoltre difficile da imporre sotto il profilo giuridico (Alpiq). Con la possibilità di riduzione, la disponibilità a effettuare investimenti risulterebbe nettamente ridotta (Alpiq).

Un partecipante ritiene incomprensibile che, nel caso degli impianti RIC, eventuali perdite debbano essere ulteriormente remunerate (AEW). Il problema dell'aumento dei costi energetici primari (p.es. biomassa) costituirebbe un rischio d'impresa e dovrebbe pertanto essere sostenuto dall'imprenditore. Altrimenti occorrerebbe introdurre un'opportuna garanzia contro i rischi anche per tutti gli altri impianti di produzione per l'eventualità di un mancato raggiungimento di una determinata remunerazione minima!

Viene infine sollevata la questione relativa alle possibilità di ricorso in caso di cambiamenti dei tassi di remunerazione. Poiché ci si basa su impianti di riferimento, sarebbe senz'altro possibile e giustificabile che singoli impianti si situino al di fuori dei valori medi (mhyllab).

A parità di specifiche relative all'ubicazione e al progetto sarebbero possibili rendite molto diverse. Ciò sarebbe dovuto alle differenti possibilità di finanziamento di progetti da parte degli operatori di mercato (New Energy Scout). Il fatto di ottenere il 70 o l'80 per cento di capitale di terzi e di dover corrispondere interessi modesti oppure elevati (a seconda delle dimensioni, della solvibilità e del debitore) avrebbe infatti un forte impatto sulla redditività. Sarebbe pertanto difficile escludere del tutto effetti di trascinamento tramite le tariffe per l'immissione in rete senza svantaggiare sensibilmente altri partecipanti al mercato. Una soluzione migliore e più equa sarebbe costituita ad esempio dallo strumento della fideiussione per i crediti stanziati per progetti concreti. Se questa regolamentazione dovesse entrare in vigore a posteriori, nel corso della durata della RIC, la certezza del diritto per i progetti ne risulterebbe compromessa.

3.1.10 Art. 3f

Singoli partecipanti all'indagine conoscitiva (Swissolar e Rechsteiner) esigono che riguardo alle spese scoperte si tenga conto del postulato sul fotovoltaico n. 08.3761.

Secondo New Energy Scout nel caso degli impianti eolici non si terrebbe conto del fatto che le ubicazioni situate in posizioni più elevate a fronte delle stesse velocità del vento sosterebbero prezzi di costo superiori. Si accenna a questo proposito alle condizioni di finanziamento più sfavorevoli (maggiore incertezza nei pronostici energetici, sconto per il rischio ecc.), ai maggiori costi d'esercizio (neve, accesso) e alla minore densità dell'aria. Occorrerebbe pertanto introdurre una regolamentazione dei bonus differenziata in funzione dell'altitudine e definita geograficamente.

Un partecipante (AEW) chiede che il capoverso 3 venga integrato specificando che la remunerazione ha luogo in funzione del periodo e corrisponde al volume e al prezzo di mercato dello stesso periodo. Ai fini del conteggio della quantità nel trimestre sarebbero stati infatti considerati finora i dati del trimestre precedente. Dal punto di vista oggettivo, ciò non sarebbe tuttavia corretto; occorrerebbe infatti utilizzare dati relativi allo stesso periodo.

3.1.11 Art. 3g

L'accento all'effetto non pregiudiziale delle decisioni viene accolto positivamente da diverse cerchie consultate (FP, organizzazioni ambientaliste, Travail.Suisse, Swissolar, PS, Cantone di SO). Mentre gli uni collegano questo aspetto al fatto che non devono poter essere poste altre condizioni (Unione delle città svizzere, Rechsteiner), altri chiedono che al momento della notifica debbano già essere disponibili tutte le autorizzazioni e che i criteri postulati all'articolo 3a^{bis} debbano essere soddisfatti (FP, Cantone di GL).

Le organizzazioni ambientaliste obiettano che l'accento non sarebbe sufficiente perché diritti privati risalenti a un ordinamento giuridico non più in vigore aggirerebbero le leggi attuali.

3.1.12 Art. 3h

La possibilità di ottimizzare le prestazioni tra il momento della notifica e quello della messa in esercizio di un impianto è accolta positivamente da diversi partecipanti (Cantone di LU, ADEV, AE-E, USIE, AES, EBM, BKW, Rechsteiner).

Swissgrid chiede che il richiedente debba effettuare la notifica della messa in esercizio un mese prima della messa in esercizio effettiva: l'autenticazione dei dati dell'impianto dovrebbe essere presentata al più tardi un mese dopo la messa in esercizio alla società nazionale di rete. Alcuni partecipanti (EWEM, EnBAG, EnAlpin, KWOG) chiedono inoltre che la società nazionale di rete possa prorogare i termini, in particolare se la realizzazione di impianti è indotta da procedure e condizioni di diritto pubblico o dallo sfruttamento primario di risorse ai sensi dell'articolo 3h^{bis}, capoverso 2.

AEW propone che la società nazionale di rete debba notificare ai gestori di rete, in tempo utile, l'inserimento definitivo degli impianti nel gruppo di bilancio «energie rinnovabili» e ne debba notificare la remunerazione da parte della fondazione RIC. A riguardo andrebbero rispettati i termini per i processi e di notifica in uso nel settore per il cambiamento dei punti di misurazione. Ciò si giustifica in base alle esperienze maturate finora, secondo cui in diversi casi verrebbero assegnati al gruppo di bilancio «energie rinnovabili» diversi impianti in virtù di dichiarazioni fatte dai produttori tramite i gestori delle reti (VNG), che non verrebbero tuttavia elaborati dal gruppo di bilancio «energie rinnovabili» a causa della mancata notifica della società nazionale di rete.

3.1.13 Art. 3h^{bis}

Per prevenire un «commercio delle ubicazioni» viene accolto in modo fondamentalmente positivo il fatto che né l'ubicazione né il tipo di impianto possono subire modifiche tra il momento della notifica e quello della messa in esercizio.

Diversi partecipanti all'indagine conoscitiva osservano tuttavia che, ad esempio nel caso delle piccole centrali idroelettriche, un trasferimento dell'ubicazione della centrale ai sensi del capoverso 1 potrebbe portare a ottimizzazioni estremamente opportune e che occorrerebbe pertanto tenerne debitamente conto (EWEM, EnBAG, VBE).

In altre tre prese di posizione viene giudicata positivamente una gestione tollerante delle modifiche; in questo contesto devono essere possibili anche cambiamenti delle dimensioni degli impianti (PS, IWB, EBM).

3.1.14 Art. 3i^{bis}

Diversi partecipanti giudicano funzionali i cambiamenti apportati (Swissolar, ADEV, AEE, Unione delle città svizzere, Cantone di LU). Le possibilità di sanzionamento in caso di mancato rispetto delle esigenze energetiche minime sono ritenute utili e necessarie (Biogas forum, ASIR, ADEV, AEE). Il Biogas forum giudica inoltre positivo il fatto che il gestore di un impianto che non soddisfa le esigenze energetiche minime possa definire personalmente delle misure per raggiungere entro il termine fissatogli il rispetto di tali esigenze.

PS e AEE chiedono che le esigenze energetiche minime vengano integrate da aspetti ecologici. Questi ultimi dovrebbero essere menzionati in modo più esplicito; in caso di impiego di biomassa ottenuta da agrocombustibili occorrerebbe inoltre applicare disposizioni altrettanto rigide di quelle previste nel caso dell'imposta sugli oli minerali. L'utilizzo di agrocombustibili deve portare all'esclusione della RIC. L'olio di palma non deve poter essere utilizzato per principio.

A ciò si contrappongono altre prese di posizione secondo cui i criteri ecologici sarebbero fuori luogo all'interno della RIC e dovrebbero essere disciplinati in altre leggi e ordinanze (cfr. i risultati relativi all'articolo 3a^{bis}). La ponderazione di esigenze di tutela e di utilizzazione competerebbe ai Cantoni (ISKB).

Diversi partecipanti contestano la conformità legale della regolamentazione secondo cui un impianto viene remunerato al prezzo di mercato fino a quando le esigenze minime non sono nuovamente rispettate per un anno civile (ADEV, AEE, Rechsteiner).

Si osserva inoltre che i criteri e le sanzioni per le piccole centrali idroelettriche non sarebbero tollerabili a causa di eventuali anni di siccità (Hydro-Solar, axpo).

Un partecipante esige che venga utilizzato il prezzo di mercato ai sensi dell'articolo 7 cpv. 2 LEne al posto del prezzo di mercato Swissix (Rechsteiner). Altre due prese di posizione propongono di applicare un supplemento al prezzo di mercato attualmente determinante nella misura dei costi di utilizzo medi della rete.

Gli impianti non inseriti nel sistema RIC devono essere informati dall'autorità di esecuzione in merito all'entità dei prezzi d'acquisto orientati al mercato nell'ubicazione prevista. L'UFE dovrebbe tenere un registro dei prezzi d'acquisto orientati al mercato nell'ubicazione prevista (ADEV, AEE, Rechsteiner).

PS e AEE chiedono di applicare il principio di proporzionalità: i gestori i cui clienti non percepiscono più calore nella misura originaria in seguito a misure di risparmio energetico verrebbero infatti penalizzati ingiustamente.

L'ISKB accenna infine al fatto che i progetti di piccole centrali idroelettriche non ottimali sotto il profilo energetico sarebbero spesso più sostenibili e passibili di autorizzazione per motivi paesaggistici e legati ai corsi d'acqua. I relativi criteri dovrebbero pertanto essere applicati unicamente per i progetti > 300 kW. Oggi non vi sarebbero esigenze ecologiche minime per le piccole centrali idroelettriche. Qualora queste dovessero soddisfare i criteri della GSchG, non esisterebbero criteri chiari in grado di garantire uno sfruttamento ottimale delle risorse (Mhyllab).

3.1.15 Art. 3i^{ter}

La possibilità di modificare o di ampliare un impianto già soggetto alla RIC anche dopo alcuni anni è accolta per principio positivamente da molti partecipanti all'indagine conoscitiva (organizzazioni ambientaliste, Unione delle città svizzere, IWB, Biogas forum, Swissolar). La regolamentazione è giudicata aderente alla pratica. Le modifiche successive alla messa in esercizio devono tuttavia essere consentite soltanto fino a quando non viene raggiunto il tetto e la precedenza va data ai progetti in lista d'attesa (Travail.Suisse). AEW ed Energiepool Svizzera esigono che gli ampliamenti o i rinnovi vengano notificati prima del loro inizio o della loro messa in esercizio alla società nazionale di rete. Poiché gli ampliamenti e i rinnovi dovrebbero essere verificati dai gestori della rete di distribuzione (VNB), questo esame implicherebbe una durata minima. Di ciò occorre tenere conto all'articolo 3i^{ter}.

Swissgrid chiede che la formula di calcolo per gli impianti fotovoltaici venga verificata ancora una volta mentre le associazioni ambientaliste, S.A.F.E e i Verdi esigono che il modello per il fotovoltaico venga applicato a tutte le tecnologie.

Diversi partecipanti chiedono che gli aumenti di potenza non vengano penalizzati da durate più brevi e che gli ampliamenti opportuni non divengano poco redditizi (ADEV, AEE, PS, associazioni ambientaliste). Come possibile opzione occorre verificare se per la parte dell'ampliamento la remunerazione debba essere concessa per l'intera durata, o se il calcolo dei tassi di remunerazione debba avvenire pro quota alle diverse scadenze.

Singoli partecipanti all'indagine conoscitiva (Swissolar, Rechsteiner) chiedono che la durata della remunerazione venga prorogata, ad eccezione del fotovoltaico.

S.A.F.E e altri ambienti consultati accolgono positivamente la possibilità di scelta per gli impianti ampliati che in seguito soddisfano i criteri previsti per un nuovo impianto.

3.1.16 Art. 3i^{quater}

Da un lato, le disposizioni proposte in merito ai dettagli della nuova notifica vengono fondamentalmente approvate (Swissolar, Unione delle città svizzere). Al contempo viene tuttavia richiesta una verifica, poiché i responsabili di progetto più intraprendenti verrebbero penalizzati dall'attuale formulazione (Swissgrid, Rechsteiner): essi non ritengono giustificato che a un gestore che mette in esercizio il proprio impianto prima di aver ottenuto una decisione positiva non debba essere retribuita l'intera durata di ammortamento. Il promotore del progetto dovrebbe pertanto poter scegliere tra una remunerazione per l'intera durata di ammortamento al tasso di remunerazione applicato al momento della decisione positiva e il tasso di remunerazione (eventualmente ridotto) valido al momento della messa in esercizio, ma in questo caso con una durata di ammortamento ridotta (Rechsteiner, AEE).

Un partecipante chiede la cancellazione del capoverso 3 (Swissgrid).

Una presa di posizione (PS) mette in discussione la durata ridotta della remunerazione e fa riferimento alla mozione 10.3345, secondo cui andrebbe considerata la data di messa in esercizio al posto della data di iscrizione alla RIC.

Un'altra presa di posizione (Swissgrid) esige che i progetti che hanno già ottenuto una decisione positiva o gli impianti già remunerati in base alla RIC debbano poter ampliare il loro progetto (se utilizzano la stessa tecnologia) a loro piacimento, senza dover effettuare una nuova notifica. Le modifiche dovrebbero essere notificate secondo l'articolo 3i^{bis} capoverso 1; in tal caso la remunerazione andrebbe adeguata senza ponderazione dei nuovi dati effettivi dell'impianto. La durata della remunerazione non dovrebbe tuttavia essere prorogata. Swissgrid chiede inoltre che un progetto debba valere come nuovo progetto RIC se l'impianto viene ampliato secondo l'articolo 3a (e ottiene una decisione positiva).

3.1.17 Art. 3i^{quinquies}

Singoli partecipanti reputano inaccettabile la regolamentazione relativa al versamento della remunerazione, poiché il produttore potrebbe ritrovarsi in difficoltà finanziarie se non ricevesse l'intera remunerazione (ADUR, mhyLab, Suisse Eole). In altre due prese di posizione si chiede inoltre di rinunciare alla formulazione «indipendentemente dalla loro potenza allacciata», o di adeguarla (Swissgrid, ADEV).

3.1.18 Art. 3i^{sexies}

ADUR e mhyLab fanno presente che per le piccole centrali idroelettriche non sono state definite esigenze minime, per cui la regolamentazione non avrebbe rilevanza per queste ultime. Secondo Hydro-Solar le disposizioni di quest'articolo non sarebbero neppure accettabili per le piccole centrali idroelettriche a fronte della probabilità di situazioni climaticamente estreme (anni di siccità). L'Association des Usiniers Romands (ADUR) propone l'introduzione di un indice di performance per le piccole centrali idroelettriche. Vengono infine presentate delle proposte per la risoluzione di problemi legati alla contabilità.

3.1.19 Art. 3j

Singoli partecipanti (SIG Genève, Swisspower) chiedono che gli adeguamenti siano possibili solo per un nuovo anno civile.

Il Cantone di GE chiede inoltre che il supplemento venga aumentato sin d'ora. Singoli partecipanti presentano inoltre delle proposte per il calcolo del prezzo di mercato (ADEV, AEE, Rechsteiner), poiché occorrerebbe tenere maggiormente conto in particolare della natura delle immissioni. Vengono avanzate proposte anche per la regolamentazione degli incassi (axpo, VBE, BKW, GroupeE, USIE, AES).

3.1.20 Art. 3r

Il feedback relativo alle disposizioni concernenti le informazioni è controverso: da un lato le disposizioni vengono giudicate in modo sostanzialmente favorevole, in particolare la pubblicazione periodica delle analisi (PS, ADEV, AEE, Unione delle città svizzere, organizzazioni dei consumatori e organizzazioni ambientaliste). Swissgrid obietta però che non si possono pubblicare analisi provenienti da banche dati, poiché così facendo verrebbero rivelati segreti di mercato degli operatori.

Altre prese di posizione si appellano al principio di trasparenza, chiedendo una trasparenza completa, in parte anche sui progetti in lista d'attesa (USAM, Pro Crêtes). Viene richiesto che gli impianti che percepiscono la RIC vengano resi identificabili anche in Internet (VUE). In tal modo si garantisce che il pubblico conosca i frutti del proprio impegno attraverso la concessione della RIC, che con l'articolo 7b l'impegno privato possa essere orientato maggiormente a un obiettivo pubblico e che le possibili sinergie possano essere sfruttate meglio grazie all'articolo 7b.

I Cantoni di AG e VS chiedono di essere informati dettagliatamente sulla produzione energetica dei beneficiari della RIC a livello cantonale.

3.1.21 Art. 4

Il numero limitato di prese di posizione spazia dall'approvazione al rifiuto. Le gare pubbliche devono essere mantenute possibilmente aperte sotto il profilo tematico. Gli ostacoli per le PMI devono essere abbattuti.

Soprattutto da parte dei Cantoni vengono chieste condizioni quadro più concrete (CDCE, la maggior parte dei Cantoni, economiesuisse). Le gare pubbliche non dovrebbero in particolare entrare in concorrenza con le promozioni tramite contributi globali. Viene pertanto chiesto un attento coordinamento delle fattispecie di promozione allo scopo di evitare situazioni di concorrenza. Prima di revisioni d'ordinanza occorre pertanto procedere a una valutazione.

3.1.22 Art. 4^{bis}

Un partecipante esige che i progetti della Confederazione (compresi quelli delle aziende federali attuali e passate come le FFS, la Posta e Swisscom) siano esclusi dalle gare pubbliche.

3.1.23 Art. 4^{ter}

Swissgrid, USIE e AES chiedono una regolamentazione più chiara in caso di scostamenti rispetto al «guadagno di efficienza perseguito»; i margini di interpretazione devono essere limitati.

Viene approvata fundamentalmente la maggiore trasparenza nell'informazione, che deve essere tuttavia concretizzata anche con riferimento ai dati indicativi dei progetti, al risparmio di energia elettrico previsto e realizzato, all'efficienza dei costi ecc. (associazioni ambientaliste e dei consumatori). I risultati devono essere pubblicati almeno con cadenza annuale e ai richiedenti deve essere comunicata, su richiesta, la posizione del loro progetto nella lista d'attesa (associazioni ambientaliste e dei consumatori).

3.1.24 Art. 6

I feedback relativi alle precisazioni sono discordanti. Da un lato vengono accolte positivamente le modalità di reingresso e richieste ulteriori precisazioni nonché un maggior grado di dettaglio nella procedura di notifica in caso di reingresso. Dall'altro lato, le precisazioni vengono però respinte nella forma attuale (Cantone di BS). Si chiede che l'uscita di un produttore dalla RIC sul libero mercato debba avere carattere definitivo (Pro Crêtes). Questo partecipante all'indagine conoscitiva respinge l'idea che lo Stato debba coprire i rischi mentre gli utili verrebbero al contrario privatizzati.

3.1.25 Art. 15

Singoli partecipanti (ADUR, mhyllab, EPFL) propongono di accogliere nel capoverso 3, al posto della forza dinamica media lorda, la forza idraulica media lorda.

3.1.26 Art. 16a

Singoli Cantoni (LU, SO) nonché il PS Svizzera e Travail.Suisse sostengono l'elaborazione di criteri utili a uno sfruttamento efficiente dell'energia.

L'attuale formulazione dell'articolo 16 a capoverso 1 lettera c implica che tutti i corsi e le misure di formazione non possono più essere sostenuti dalla Confederazione se vengono percepiti contributi globali per la promozione delle energie rinnovabili. Questa esclusione generalizzata viene reputata inadeguata (e, si spera, anche involontaria). Economiesuisse, la Conferenza dei direttori cantonali dell'energia (CDCE), Ryser Ingenieure e 14 Cantoni propongono la seguente formulazione: «c. non riceve già contributi globali per le singole misure concrete in base all'articolo 15 della legge.»

Diversi partecipanti all'indagine conoscitiva (Greenpeace, I Verdi, Mountain Wilderness, pro natura, Rheinaubund, SAFE, SKS, SSES, WWF) auspicano che l'articolo 16a capoverso 2 lettera a contempli anche le informazioni per i consumatori con un rinvio all'articolo 3 LENE (dove i consumatori sono esplicitamente menzionati). Essi propongono la seguente formulazione: a) «la documentazione, il lavoro mediatico e le informazioni per i consumatori».

L'Unione delle città svizzere auspica che le regole per la remunerazione delle offerte di formazione e di aggiornamento professionale siano configurate in modo tale che anche le Città possano ricevere contributi per attività di questo tipo, direttamente oppure tramite reti di città già affermate. L'ambito di applicazione di cui all'articolo 16a capoverso 2 lettere a e b è giudicato di formulazione eccessivamente ampia dall'Unione delle città svizzere, che solleva la domanda se possano essere promosse anche attività al di fuori del settore elettrico, cosa a suo giudizio non comprensibile in virtù del finanziamento da parte dei consumatori di energia elettrica.

3.1.27 Art. 17b

USAM, USIE, AES ed electrosuisse esigono che anche l'utilizzo degli interessi ottenuti dal fondo di rischio della Confederazione debba orientarsi all'appendice 1.5.

3.1.28 Art. 17c

Swissgrid, USIE e AES esigono che l'ufficio federale definisca annualmente, in anticipo, il supplemento di cui all'articolo 15b capoverso 1 lettera c della legge per la dotazione del fondo di copertura delle perdite derivanti da fidejussioni.

3.1.29 Art. 17e

Un partecipante (ADEV) rileva che i capoversi 2 e 3 devono essere abrogati sebbene essi non esistano affatto nella versione attuale. Si suppone, a giusto titolo, che si tratti in realtà di un rinvio errato all'articolo 17c capoversi 2 e 3.

3.1.30 Art. 18

Diverse prese di posizione (Greenpeace, I Verdi, Mountain Wilderness, pro natura, Rheinaubund, SAFE, SSES, WWF) non reputano comprensibile, in relazione al contenuto delle domande, l'abrogazione dell'articolo 18 capoverso 2 lettere c e d. Essi ritengono che una certa misura di controlling sui mezzi federali nei confronti dei Cantoni debba essere garantita e propongono di rinunciare all'abrogazione.

3.1.31 Art. 29a

Singoli partecipanti osservano che il rinvio all'articolo 17e non è corretto, poiché quest'ultimo non esisterebbe né nella versione attuale, né in quella riveduta.

3.1.32 Art. 29b

Swissgrid chiede che l'obbligo di rilevamento e di rilascio di una garanzia di origine ai sensi dell'articolo 1d capoverso 1 debba valere solo a partire dal 1° gennaio 2013.

3.1.33 Appendice 1.1

AEW esige che oltre alle indicazioni citate alla cifra 5.1 venga aggiunto anche il rapporto di sicurezza secondo l'ordinanza concernente gli impianti elettrici a bassa tensione. Con il relativo rapporto di sicurezza si conferma al gestore della centrale fornitrice di energia che l'impianto è esente da pericoli.

ADUR e mhyLAB esigono inoltre l'introduzione di un coefficiente di prestazione globale per garantire la qualità e rilevano errori nei dettagli tecnici nell'appendice.

In relazione all'adeguamento delle remunerazioni alla durata della concessione richiesto all'articolo 3e OEn, le organizzazioni ambientaliste propongono di adeguare l'appendice 1 nel senso che anche la durata di ammortamento ammonti a 25 anni se la durata della concessione supera i 25 anni.

3.1.34 Appendice 1.3

Suisse Eole chiede che venga verificato il sistema basato sulla tariffa di immissione e l'ubicazione di riferimento.

Un partecipante (Pro Crêtes) chiede di elevare la velocità eolica minima alla base del calcolo del tasso di remunerazione.

Suisse Eole chiede di abbassare la riduzione annua della remunerazione allo 0 per cento e di verificare invece in modo approfondito i tassi di remunerazione ogni 2 o 3 anni.

Viene infine chiesto di abolire il lasso di tempo di quattro anni per la notifica dello stato di avanzamento dei progetti (o questa fase di notifica). Tutte le autorizzazioni necessarie dovrebbero essere allegate già al momento della notifica (Pro Crêtes). Anche i criteri richiesti all'articolo 3a dovrebbero esservi inclusi. Verrebbe così eliminata la pressione esercitata sulle istanze di autorizzazione.

3.1.35 Appendice 1.4

Geothermie Schweiz chiede diverse modifiche (eccezioni per gli impianti di maggiori dimensioni, orientamento dell'ammontare della remunerazione alla potenza elettrica nominale P_{el} dell'impianto, diversificazione della remunerazione per classi di potenza, aumenti puntuali della remunerazione e inclusione/diversificazione dei sistemi petrotermali).

3.1.36 Appendice 1.5

InfraWatt e ASIR chiedono che gli impianti d'incenerimento dei rifiuti vengano indicati esplicitamente come centrali. In relazione a questi impianti, le associazioni ambientaliste esigono che il rendimento globale non scenda al di sotto del 50 per cento. Inoltre, il calcolo del coefficiente di sfruttamento dell'elettricità dovrebbe essere adeguato alla misurazione netta della produzione, prescritta dal 1° gennaio 2010 (Swissgrid, USIE, AES). Infine, il rendimento elettrico minimo dovrebbe essere fissato indipendentemente dalla tecnologia utilizzata (SSES, associazioni ambientaliste).

3.1.37 Appendice 1.6

Diversi partecipanti (USAM, Geothermie.CH, electrosuisse) esigono che i ricavi annui da interessi vengano versati dal fondo di rischio della Confederazione alle università per la ricerca nel settore della geotermia di profondità. Al riguardo occorrerebbe tenere conto delle seguenti priorità: geologia/geofisica, tecnologia di perforazione, ricerca interdisciplinare e centrali geotermiche per la produzione di energia elettrica.

3.1.38 Appendice 4

Diversi partecipanti (AEE, PS, Travail Suisse e altri) chiedono che il limite del 20 per cento per i «vettori energetici non omologabili» venga ridotto.

In singoli casi si accenna al fatto che i rifiuti devono essere certificati al 50 per cento come energie rinnovabili.

Le associazioni ambientaliste, l'Unione delle città svizzere, la SKS, Swissgrid ecc. esigono che la garanzia d'origine venga utilizzata tassativamente come base per l'etichettatura dell'elettricità e che si rinunci invece ad altre garanzie.

3.2 Revisione dell'ordinanza del DATEC sulla prova del metodo di produzione e dell'origine dell'elettricità

3.2.1 Art. 1

Un partecipante all'indagine conoscitiva accenna al fatto che la nomenclatura dovrebbe essere adeguata alle definizioni UE.

3.2.2 Art. 2

Il carico di lavoro per il rilevamento dei piccoli impianti non è giudicato proporzionale, per cui dovrebbero essere operati opportuni adeguamenti.

3.2.3 Art. 4 Dati di produzione

In singoli casi si chiede che il rilevamento dei dati di produzione avvenga solo tramite il portale online dell'organismo di rilascio (Swissgrid, USIE, BKW).

Viene inoltre posta la domanda se debba essere consentito un calcolo per la determinazione del volume di elettricità o solo una misurazione (netta) (VUE).

3.2.4 Art. 5

La proposta di conteggiare i costi per il rilevamento solo se questi superano i fr. 10.- all'anno è accolta positivamente dalle associazioni ambientaliste, mentre è respinta da Swissgrid e da altri partecipanti all'indagine conoscitiva.

3.3 Revisione dell'ordinanza sulla protezione delle acque (OPAc): protezione dei corsi d'acqua seminaturali

3.3.1 Art. 43 a

La grande maggioranza dei partecipanti contrari alla revisione auspica l'abrogazione dell'articolo 43a. Alcuni ritengono che gli eventuali problemi debbano essere risolti nell'ambito della RIC e non dell'OPAc.

La maggioranza dei partecipanti che in linea di principio approva la revisione, ma auspica una maggiore protezione dei corsi d'acqua allo stato seminaturale, propone di modificare come segue l'articolo 43a:

I Cantoni si impegnano affinché nel quadro dello sfruttamento della forza idrica ampi tratti dei principali corsi d'acqua con elevato valore protettivo come pure quelli che si trovano in uno stato naturale o seminaturale, che ospitano specie di pesci o gamberi minacciate o che sono siti di riproduzione di pesci di importanza nazionale rimangano il più possibile intatti.

Un Cantone propone una modifica concreta secondo cui i Cantoni elaborano una strategia di protezione e di utilizzo che consente, applicandola, di mantenere intatti i corsi d'acqua degni di protezione.

4 Elenco delle cerchie consultate

Cfr. elenco dei partecipanti all'indagine conoscitiva.

5 Elenco dei partecipanti all'indagine conoscitiva

(per categorie)

Cantoni (comprese le conferenze e i servizi cantonali specializzati)

Conferenza dei delegati della protezione della natura e del paesaggio CDPNP

Conferenza dei direttori cantonali dell'energia CDCE

Conferenza dei governi dei Cantoni alpini CGCA

Cantone di AG

Cantone di AI

Cantone di AR

Cantone di BL

Cantone di BS

Cantone di FR

Cantone di GL
Cantone di GR
Cantone di JU
Cantone di NE
Cantone di NW
Cantone di SG
Cantone di SO
Cantone di TI
Cantone di UR
Cantone di VS
Cantone di ZH

Amt für Wasser und Abfall des Kantons Bern AWA, Wassernutzung (BE)
Etat de Fribourg Direction de l'économie et de l'emploi DEE (FR)
Dep. de la sécurité, de la police et de l'environnement République et Canton de Genève (GE)
Bau-, Umwelt-, und Wirtschaftsdep. des Kantons Luzern (LU)
Baudirektion Cantone di NW Amt für Raumentwicklung (NW)
Bau- und Raumentwicklungsdepartement BRD Kanton Obwalden (OW)
Umweltdepartement Cantone di SZ Amt für Wasserbau (SZ)
Dep. für Inneres und Volkswirtschaft des Kantons Thurgau (TG)
Ufficio dell'energia, Dipart. delle finanze e dell'economia (TI)
Canton de Vaud, Service de l'environnement et de l'énergie (VD)
Canton de Vaud, Service des forêts, de la faune et de la nature (VD)
Baudirektion des Kantons Zug (ZG)

P

Partito popolare democratico svizzero (PPD)
Partito liberale radicale (PLR)
Partito ecologista svizzero (I Verdi)
Unione democratica di centro (UDC)
Partito socialista svizzero (PS)

Associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

Associazione dei Comuni Svizzeri
Unione delle città svizzere

Associazioni economiche generali

Centre Patronal
Chambre Vaudoise des arts et métiers
economiesuisse
Società svizzera degli impiegati di commercio (SSIC Svizzera)
Kleinbauern Vereinigung
Unione svizzera degli imprenditori
Unione Svizzera dei Contadini (USC)
Unione svizzera delle arti e dei mestieri (USAM)
Unione sindacale svizzera (USS)
Associazione svizzera di economia delle acque (ASEA)
Swissmem
Travail Suisse

Aziende di approvvigionamento elettrico e settore elettrico

AEW Energie AG
Aletsch AG, c/o EnAlpin AG
Alpiq Holding AG, Sede centrale

Alpiq Eco Power Schweiz AG
Axpo AG Neue Energien
BKW FMB Energie AG, sede centrale
EBM
ElectroSuisse
EnAlpin AG
EnBAG AG
Energie Wasser Bern
EWEM Elektrizitätswerk Ernen-Mühlebach AG
ewz
Groupe E Greenwatt SA
Groupe E SA, Direzione e sede centrale
Industrielle Werke Basel IWB
Kraftwerk Lötschen AG, c/o EnAlpin AG
KWOOG Kraftwerke Obergoms AG, c/o EnAlpin AG
Repower AG
Service Industriels de Genève SIG
swisselectric
swissgrid AG
Swisspower AG
Vereinigung Bündnerischer Elektrizitätswerke VBE AEG
AES - Associazione delle aziende elettriche svizzere
USIE - Unione Svizzera degli Installatori Elettricisti

Associazioni di categoria delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica

AEE Agenzia per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica
ADEV Energiegenossenschaft
BIOGAS forum, Nova Energie GmbH
Energie Pool Schweiz AG
entec ag Consulting & Engineering
Energia legno Svizzera
Hydro-Solar Engineering AG
InfraWatt Associazione per l'approvvigionamento energetico dagli impianti di depurazione, smaltimento dei rifiuti, teleriscaldamento ed acqua potabile
ISKB Interessenverband Schweiz. Klein- kraftwerk-Besitzer
mini-hydraulics laboratory mhyllab
S.A.F.E. Agenzia Svizzera per l'efficienza energetica
Società Svizzera per l'Energia Solare SSES
Società svizzera per la Geotermia GÉOTHERMIE.CH
Suisse Eole c/o ENCO AG
Swissolar Associazione svizzera dei professionisti dell'energia solare
SwissWinds Development: Engagement für Energie mit Zukunft
ASIR- Associazione svizzera dei dirigenti e gestori degli impianti di trattamento dei rifiuti
Associazione Energy Certificate System ECS
VUE naturemade Associazione per un'energia rispettosa dell'ambiente

Organizzazioni di tutela della salute, dei consumatori e organizzazioni ambientaliste

Greenpeace Svizzera
mountain wilderness schweiz
Pro Crêtes, Fédération pour la protection du patrimoine naturel de l'Arc jurassien
Pro Natura
Rheinaubund Schweiz. Arbeitsgemeinschaft für Natur und Heimat
Associazione svizzera per la protezione degli uccelli ASPU/BirdLife Svizzera
Fondazione per la protezione dei consumatori

Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio (FP)
WWF Svizzera (nonché nove sezioni regionali)

Altri partecipanti all'indagine conoscitiva

Andreas Bosshard (proprietario di una piccola centrale idroelettrica)
Gruppo di lavoro turismo e sviluppo
Pane per tutti, Segreteria centrale
Caritas Svizzera
eawag aquatic research
Ecole polytechnique fédérale de Lausanne EPFL
EVU Partners AG
Guido Erni
Jenni Energietechnik AG
Federazione delle Cooperative Migros, politica economica
New Energy Scout GmbH
Paysage Libre – Freie Landschaft: Schweizerische Vereinigung für eine vernünftige Energiepolitik und Raumplanung
Rechsteiner
Ryser Ingenieure AG
Associazione Svizzera dei Guardapesca ASGP
Federazione Svizzera di Pesca FSP
Swissaid
Economia forestale Svizzera